

✠ IN NOMINE SANCTE ET
INDIVIDUE TRINITATIS
ROGGERIUS divina favente clementia
dux Robberti magnifici ducis heres et
filius. Si divinum cultum et sancte
ecclesie honorem atque utilitatem debita
reverentia et ordine digno attendimus.
profecto circa sanctam dei ecclesiam
diligentissimam curam et solacium
adhibere debemus. ut tanto nos superna
pietas gratius protegat. quanto ferventius
suam ecclesiam pro viribus exaltari
atque tueri satagimus. Idcirco amore
omnipotentis dei qui servilem carnem
sumere et crucis subire patibulum. et
mori non dedignatus est ut nos ab eterna
morte liberaret. nec non pro salute anime
supra scripti genitoris nostri et genitricis
nostre et statu nostre rei publice per
interventu adele dilecte coniugis nostre.
concedimus et confirmamus in
monasterio sancti martiris Laurentii
quod constructum est in aversana
civitate. ubi nunc deo tuente dominus
Guarinus venerabilis abbas preest.
Basilinianum cum omnibus pertinentiis
suis. terris cultis et incultis. olivetis.
vineis. pascuis. per hos fines. A via
videlicet que descendit barum usque in
montem supra ipsum castellum
balisiniani. Ab alio latere per valle
episcopii barensis usque in terra grifi. et
sic descendit usque ad stratam magnam
que vadit ad predictam civitatem bari. Et
sanctum nicolaum de bitecte cum
omnibus pertinentiis suis et cum usu
molendini et tarpiti tam hominum
suorum quam aliorum. quidlibet
voluerint macinare sine nostra
nostrorumque hominum contrarietate. et
nostrorum heredum seu successorum ac
balivorum. Et sanctam caterinam cum
omnibus pertinentiis suis. Et sanctum
oruncium de tarento et quinque et

✠ Nel nome della santa e indivisibile
Trinità, Ruggiero duca con il favore della
divina benevolenza, erede e figlio del
magnifico duca Roberto. Se curiamo il
culto divino e l'onore e l'utilità della santa
chiesa con dovuto rispetto e in modo
degno, certamente dobbiamo dedicare
attenzione diligentissima e soccorso alla
santa chiesa di Dio, affinché tanto più
amabilmente la suprema Pietà ci protegga
quanto più fervidamente ci preoccupiamo
di elevare e difendere la sua chiesa
secondo le forze. Pertanto per amore di
Dio onnipotente che non disdegnò di
prendere la carne servile e subire il
patibolo della croce e di morire per
liberarci dalla morte eterna, nonché per la
salvezza dell'anima del sopraddetto nostro
genitore e della nostra genitrice e per la
condizione della nostra cosa pubblica, per
intervento di Adele diletta coniuge nostra,
concediamo e confermiamo al monastero
del santo martire Lorenzo che è costruito
nella città **aversana**, dove ora con la
protezione di Dio presiede domino
Guarino venerabile abate, **Basilinianum**
con tutte le sue pertinenze, terre coltivate
e non coltivate, oliveti, vigneti e pascoli,
con questi confini, vale a dire dalla via
che discende a **barum** fino al monte sopra
lo stesso castello di **balisiniani**, dall'altro
lato per la valle del vescovado **barensis**
fino alla terra di Grifo e così discende fino
alla strada grande che va alla predetta città
di **bari**. E san Nicola di **bitecte** con tutte
le sue pertinenze e con l'uso del mulino e
della diga qualsiasi cosa volessero
macinare tanto di tutti loro quanto di altri
senza contrarietà nostra e dei nostri
uomini e dei nostri eredi e successi e dei
nostri baglivi. E santa Caterina con tutte
le sue pertinenze. E sant'Oronzio di
tarento e cinque pescatori, tre degli stessi
con due lontre nel **mari magno** e **parvo** e

quinque piscatores et terras ex ipsis cum duobus lincris in mari magno et parvo. et quartum cum lincro uno in mari magno et parvo et quintum cum una planca. Et sanctum nicolaum de monopoli cum omnibus pertinentiis suis. Et sanctum Iohannem de troia qui est situs in monte capillonis cum omnibus pertinentiis suis. et ipsum montem per hos fines. A parte orientis est carbonarium castelli. et sic descendit in directum per unam vallicellam et vadit directe supra burgum. et descendit per medium burgum in stratam maiorem. A parte meridiei est carbonarium vetus. et ascendit usque in verticem montis et ex eodem latere montis descendit per vallem maiorem usque in viam publicam. et sic tenet via publica usque ad carbonarium predicti castelli. Concedimus etiam terram nostre rei publice pertinentem cum fonte que torricli vocatur qui habet hos fines. Incipit a limite qui est inter hanc terram et terram Guidonis diaconi et vadit secus viam magnam publicam usque carraram que venit de staphilo. et descendit per predictam carrariam usque magnum limitem. et deinde vadit per limitem et venit in monticellum qui est in fronte predicti limitis. et ab ipso monticello ascendit et directe vadit in vallem parvulam. et pervenit in iamdictum limitem qui est inter hanc terram et terram guidonis diaconi. et per ipsum limitem vadit in predictam viam magnam. Simulque concedimus in ipso monasterio totam causam quam trostainus de mileto in troia a nobis tenuit. exceptis decem villanis et terra pro uno aratro. et duabus casis quas domine fredelsende uxori geroy dedimus. Confirmamus quoque et concedimus tibi domino Guarino venerabili abbati eiusdem ecclesie et posteris tuis pro parte et vice ecclesie tue omnia que Guarinus dominus salpi et

il quarto con una lontra ciascuna nel **mari magno** e **parvo** e il quinto con una planca. E san Nicola di **monopoli** con tutte le sue pertinenze. E san Giovanni di **troia** che é sita sul monte **capillonis** con tutte le sue pertinenze e lo stesso monte per questi confini: dalla parte di oriente é l'immondezzaio del castello, e cosí scende direttamente per una piccola valle e va direttamente sopra il borgo, e discende per la parte di mezzo del borgo sulla strada maggiore. Dalla parte di mezzogiorno é l'immondezzaio vecchio, e sale fino al vertice del monte, e dallo stesso lato del monte scende per la valle maggiore fino alla via pubblica, e cosí segue la via pubblica fino all'immondezzaio del predetto castello. Concediamo anche la terra nostra appartenente alla cosa pubblica con la sorgente detta **torricli** e che ha questi confini: incomincia dal limite che é tra questa terra e la terra del diacono Guidone, e va secondo la via grande pubblica fino alla carraia che viene da **staphilo**, e scende per la predetta carraia fino al grande limite, e di qui va per il limite e viene sul monticello che é di fronte al predetto limite, e dal monticello sale e va direttamente nella piccola valle, e perviene al predetto limite che é tra questa terra e la terra del diacono Guidone e per lo stesso limite va sulla predetta via grande. E parimenti concediamo al monastero tutto ciò che Trostaino **de mileto** tenne da noi in **troia**, eccetto dieci villici e la terra per un aratro e due capanne che abbiamo dato a domina Fredelsenda moglie di **geroy**. Confermiamo anche e concediamo a te domino Guarino venerabile abate della stessa chiesa e ai tuoi posterì per la parte e per conto della tua chiesa tutte le cose che Guarino signore di **salpi** (A) e Roberto signore di **baruli** diedero e concessero al vostro monastero. In quella condizione invero che tutte le cose predette siano sempre libere in dominio e potestà del

Robbertus dominus baruli dederit et concesserit monasterio vestro. Ea vero ratione ut omnia suprascripta semper libere sint in dominio et potestate iamdicti monasterii et abbatis et successorum suorum et pars ipsius monasterii. Et predictus dompnus Guarinus abbas et successores sui. licentiam et potestatem habeant in predictis terris et in omnibus aliis terris nostris ubi voluerint ecclesias edificare et casalem facere et homines affidare. et vineas. et oliveta. et alia pomifera pastinare et molendina. furna. et tappeta facere infra predictos fines ubi voluerint. Et neque a nobis aut a nostris heredibus vel successoribus aut a nostris stratigotis. Iudicibus. Turmarchis. vicecomitis plateariis vel aliquibus ministerialibus rei puplice seu quibuslibet hominibus quolibet tempore predictum monasterium et abbas et successores sui de predictis terris et villanis et de omnibus edificiis que in eis facienda sunt. aliquod contrarium habeant et neque ad villanos aliquid datum affidaturam vel plateaticum tollere vel aliquam angariam facere faciant. Si quis autem temerario ausu harum nostrarum concessione violator extiterit. sciat se compositurum auri purissimi libras quinquaginta medietatem camere nostre. et medietatem prefati ipsius monasterii. et he nostre concessiones sint firme et inconcuse permaneant. Testum vero harum nostrarum concessionum scribere precepimus tibi Grimoaldo notario nostro. et nostro cum tipario plumbea bulla bullari iussimus.

Anno dominice incarnationis. Millesimo. Nonagesimo secundo. Ducatus autem nostri. VII. Mensis Maii. Indictione quintadecima.

✘ EGO ROGGERIUS DUX me subscripsi.

✘ Ego adela dei gratia ducissa.

✘ Signum guidonis filius Roberti

sempre libere in dominio e potestà del predetto monastero e dell'abbate e dei suoi successori e della parte dello stesso monastero. E il predetto domino Guarino abbate e i suoi successori abbiano licenza e potestà nelle predette terre e in tutte le altre terre nostre dove volessero di costruire chiese e di fare casali e di affidarli a uomini e di impiantare vigne e oliveti e altre piante fruttifere e costruire mulini, forni e frantoi dove volessero entro i predetti confini. E né da noi o dai nostri eredi o successori o dai nostri stratigoti, giudici, turmarchi, viceconti, plateari o da qualsiasi ufficiale della cosa pubblica o da qualsivoglia uomo in qualsiasi tempo il predetto monastero e l'abbate e i suoi successori per i predetti terreni e villici e per tutti gli edifici che in essi dovessero farsi abbiano qualcosa in contrario e non facciano prendere ai villici alcuna dazione o tribuno o plateatico o fare alcuna angaria. Se invero qualcuno con ardire temerario fosse trasgressore di queste nostre concessioni, sappia che dovrà pagare cinquanta libbra di oro purissimo, metà alla nostra Camera e metà alla parte dello stesso monastero e queste nostre concessioni rimangano ferme e inviolate. Invero il testo di queste nostre concessioni comandammo di scrivere a te Grimoaldo notaio nostro e ordinammo di contrassegnarlo con il nostro sigillo di piombo.

Nell'anno millesimo novantesimo secondo dell'incarnazione del Signore. Inoltre, nel settimo anno del nostro ducato, nel mese di maggio, quindicesima indizione.

✘ Io duca Ruggiero sottoscrissi.

✘ Io Adele per grazia di Dio duchessa.

✘ Segno *della mano* di Guidone, figlio di Roberto magnifico duca.

✘ Segno *della mano* di Boemondo.

✘ Segno *della mano* di **Widelmi de broilo** stratigota.

✘ Segno *della mano* di Ubaldo, figlio

<p>magnifici ducis.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ Signum boamundi ✘ Signum Willelmi de broilo stratigota. ✘ Signum Ubaldi filii aldeprandi. ✘ Ego maffridus iudex. ✘ Ego petrus filius iohannis crispi. ✘ Ego alfeffi filio iohanne honeste. ✘ Ego diferius cervuno. ✘ Ego Aldebrando testes 	<p>di Ildeprando.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ Io giudice maffridus. ✘ Io Pietro, figlio di Giovanni Crispo. ✘ Io alfefi, figlio di Giovanni. ✘ Io diferius cervuno. ✘ Io Aldebrando, testimone.
---	--

Note:

A) Salàpia, centro abbandonato ad ovest di Trinitàpoli, in provincia di Foggia?